

ABSTRACTS

SILVIA GINZBURG

Arti e lettere nell'orizzonte della nuova filologia. Sul proemio al III libro delle Prose di Bembo.

Il contributo riconsidera l'idea del primato degli artisti rispetto ai letterati nella creazione di una lingua moderna in dialogo con l'antico, sostenuta da Pietro Bembo nell'*incipit* del proemio al III libro delle *Prose della volgar lingua* con riferimento a Michelangelo e Raffaello, e studia il contesto in cui prese forma, ricostruendo alcuni nessi tra arti e lettere riconducibili al lascito della nuova filologia di Agnolo Poliziano e Ermolao Barbaro.

The paper revisits the idea of the supremacy of artists over men of letters in the creation of a modern language in dialogue with the ancient, advocated by Pietro Bembo in the *incipit* of the *proemio* to the III book of the *Prose della volgar lingua* referring to Michelangelo and Raffaello, and studies the context in which it took shape, reconstructing some of the relations between arts and letters that can be traced back to the legacy of the “new philology” of Agnolo Poliziano and Ermolao Barbaro.

MARSEL GROSSO

«Poi che fu cardinale». Bembo, Tiziano e l'Aretino

Il contributo affronta l'argomento, finora poco esplorato, del rapporto tra Pietro Bembo e Pietro Aretino a partire dalla comune amicizia con Tiziano, al quale entrambi i letterati si rivolsero per tramandare ai posteri le proprie effigi. Dipanando questo intreccio è stato possibile avanzare nuove ipotesi sulla fortuna iconografica e sulle vicende collezionistiche del Ritratto di Pietro Bembo della National Gallery of Art di Washington, realizzato dal Vecellio all'indomani della nomina cardinalizia (1539), e sul dibattito ancora in corso circa la cronologia del

Ritratto di Pietro Aretino oggi conservato alla Frick Collection di New York.

The essay focuses on the relationship between Pietro Bembo and Pietro Aretino, starting from their friendship with Titian, to whom they commissioned their portraits. Unraveling this plot it was possible to advance new hypotheses on the iconographic fortune and on the collecting events of the *Portrait of Pietro Bembo* from the National Gallery of Art in Washington, painted by Vecellio after his appointment as cardinal (1539), and on the chronology of the *Portrait of Pietro Aretino* of the Frick Collection in New York.

BARBARA AGOSTI, VALENTINA BALZAROTTI

Su Bembo e le arti, l'ultimo tratto

Il contributo si concentra sul rapporto di Pietro Bembo con gli artisti e le arti durante la fase del suo cardinalato nella Roma di Paolo III Farnese. L'antica amicizia con il papa risucchia il letterato veneziano nella politica culturale farnesiana intenta a fronteggiare il dialogo con i protestanti, ma per quanto la nuova età aurea farnesiana abbia molti punti di continuità con il pontificato di Leone X, questa ultima stagione romana di Bembo non prospetta i fasti della giovinezza.

The essay focuses on Pietro Bembo's relationship with the arts and artists while he was a cardinal in pope Paul III Farnese's Rome. His long-standing friendship with the pope drew Bembo into the Farnese's cultural policy, which was aiming at engaging in a dialogue with the Protestants. However, even though the new Farnese golden age showed several aspects of continuity with Leo X's papacy, Bembo's last Roman seasons did not prospect the same splendours of his earlier juvenile stay.

Miscellanea

TANIA DE NILE

Un Inferno su carta agli Uffizi.

Intorno a uno studio inedito di Belisario Corenzio per Santa Maria la Nova.

La scoperta di un disegno inedito finora attribuito al fiammingo Herri met de Bles e la sua corretta collocazione entro il *corpus* grafico di Belisario Corenzio sono il punto di partenza di questo articolo, che getta luce sulle fonti e sui repertori figurativi utilizzati nel primo Seicento nella raffigurazione di tematiche inferne. Ne emerge un panorama in cui la mobilità degli artisti e l'utilizzo di modelli condivisi generano una sorprendente fusione di componenti nederlandesesi e nostrane, in un continuo scambio di motivi demoniaci da nord a sud (e da sud a nord).

The discovery of an unpublished drawing so far attributed to the Flemish artist Herri met de Bles, and its proper placement within the graphic *corpus* of Belisario Corenzio are the starting point of this article, which sheds light on the sources and figurative repertoires used in the early 17th century in the depiction of hellish scenes. What emerges is a panorama in which the mobility of artists and the use of shared models generate an astonishing fusion of Netherlandish and Italian components, in a continuous exchange of demonic motifs from north to south (and from south to north).

CARMELO OCCHIPINTI

Caravaggio e la tradizione leonardiana del «lume alto»

Questo articolo propone una rilettura delle *Considerazioni sulla pittura* di Giulio Mancini, concentrandosi su Caravaggio in rapporto alla tradizione leonardiana del «lume alto».

This article proposes a re-reading of Giulio Mancini's *Considerazioni sulla pittura*, focusing on Caravaggio in relation to the Leonardo tradition of the «lume alto».